

L'iniziativa già avviata era stata sospesa e gli stanziamenti dirottati

“Rivogliamo il progetto Dopo di noi” Le famiglie e Anmil chiedono nuovi fondi

IL CASO

GINO FORTUNATO
NOVILIGURE

Si ripropone a Novi il progetto «Dopo di Noi» un'idea che oltre 10 anni fa fu sviluppata dal Consorzio dei servizi alla persona, sulla base di un progetto nazionale. Il progetto prevedeva l'assistenza domiciliare delle persone non autosufficienti, non più in grado di contare, anche per ragioni anagrafiche, sull'appoggio della propria famiglia. Si è parlato per anni di una struttura capace di intervenire necessità per necessità, in base alle singole esigenze. Gli allora dirigenti del Csp, asserivano che si sarebbe organizzato un fondo nel quale sarebbero dovuti confluire i finanziamenti regionali e dei Comuni facenti capo al consorzio. Tanto che, era già stato individuato un terreno dove poter edificare la struttura: in zona Bricchetta su via Oneto. «Invece è emerso, per ammissione pubblica dell'ex presidente Ippolito Negro che i soldi che servivano per far partire i lavori, erano stati dirottati su altro - spiega Bruno

Ferretti, ex disability manager del Comune di Novi, oggi dirigente e coordinatore locale dell'Anmil -. I motivi della rinuncia o quantomeno della sospensione del progetto “Dopo di noi”, fu addotto all'aggravarsi della crisi economica generale e per dare sollievo alle famiglie bisognose con altri sistemi. Ciò, purtroppo, ha lasciato nell'attesa moltissime famiglie che confidavano in questa struttura. È legittimo agire così, certo, non aprirei una polemica in tal senso, ma vogliamo renderci conto dei problemi che incontra un disabile che rimane senza genitori o tutori? Vogliamo riprendere a pensare a quale sorte subiranno, una volta che il supporto familiare verrà a mancare?». «La proposta - conclude Ferretti - è rivolta alle istituzioni, ai Comuni del bacino del Csp e alla nuova Giunta regionale. Come Anmil chiediamo di riproporla con un nuovo stanziamento di fondi. Sono in contatto da molti anni con numerose famiglie che lamentano questo problema. Il loro pensiero è sempre quello: quando non ci sarò più, di mio figlio cosa ne sarà?». —



Bruno Ferretti, già disability manager ora coordinatore Anmil

© RIPRODUZIONE RISERVATA

